

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

La caduta del ministero Simon o il messaggio del presidente formano, com'è facile immaginare, il tema primario dei giornali francesi.

Come abbiamo riferito l'opinione di quelli che hanno disapprovato l'avvenimento cambiammo, crediamo bene far conoscere anche il giudizio favorevole di qualche altro.

Il *Constitutionnel* scrive a proposito del messaggio:

« Il patriottismo, il buon senso, l'intelligenza chiavoveggente ed elevata dei veri ed essenziali interessi conservatori dovevano dettare al maresciallo il linguaggio che egli ha tenuto dinanzi alle Camere ed al paese.

Il programma è costituzionale, saggio e liberale. Gli uomini che sono incaricati di metterlo in pratica non tradiranno punto il movimento e il sentimento che l'hanno ispirato.

Essi dimenticheranno il passato: essi domineranno le impressioni del risentimento anche legittimo, che possono aver deposto e lasciato negli animi loro gli oltraggi, di cui qualcuno di essi fu ricolmo per parecchi anni.

Non si tratta di rifare il 24 maggio, di ricalcare quella via torbida, vendicativa, infelice. Dopo tutto a che servi il 24 maggio? Quali buoni effetti ha prodotto?

Giudicando a distanza, è impossibile oggi non confessare a noi stessi, che quella giornata, sfruttata dalle passioni e dalle impazienze imprevedenti, fu più dannosa che utile al partito conservatore.

I fogli giacobini, con perfido ardore, stampano in fronte al gabinetto attuale quella data; ma è un gabi-

netto che si farà carico di smentire questi cupi e ingiuriosi pronostici.

Una politica nuova, liberale, saggia, ferma, tollerante, larga, profondamente costituzionale, ecco ciò che vuole il pubblico, ecco ciò che disiperà come per incanto gli scongiati terrori che sollevò quasi universalmente la brusca caduta del gabinetto Simon.

Nessuna reazione: destituzioni? No. Non bisogna destituire che in caso di flagrante disobbedienza. Non inchieste sospettose sul passato delle persone. Basta assicurarsi del loro buon volere. Se sono recalcitranti, refrattari, convinti di tradimento amministrativo, si allontanano, bisogna separarsi da essi, ma solamente nel caso di una necessità estrema ed accertata.

Di quale utilità sarebbe dunque il passato, un passato così fresco, così recente, un passato di ieri, se si dovesse dimenticarlo improvvisamente per ricadere negli errori insigni e stolti che hanno compromesso il partito conservatore, partito da cui non abbiamo mai escluso i repubblicani ragionevoli e ben educati?

Non si va, non si tende, non si mira alla monarchia. E del resto, a qual monarchia si può dirigersi? Nelle sfere del governo non regna alcuna aspirazione di questo genere. Ogni osservatore illuminato lo sa: ogni uomo sincero è costretto di confessarlo.

Si rimane del tutto nella Costituzione. L'uso che ha fatto il Maresciallo del suo diritto costituzionale può urtare degli interessi e contrariare qualche ambizione, può turbare delle situazioni che sognavano un lungo avvenire, ma infine il Mare-

sciallo esercita un diritto, un diritto esplicito, definito, stipulato, chiaro come il sole.

Che ci vengono a parlare di politica di avventura?

Che cosa si vuol dire con questa parola oltraggiante e calunniatrice? Ispirato dalla sua coscienza e comprendendo il bene del paese secondo il proprio discernimento personale, pienamente libero ed indipendente, chechè si dica, il Maresciallo fa il saggio della Costituzione, senz'alterarla, senza pregiudicarla di un iota, di una virgola.

I pubblicisti appassionati, che invocano la Costituzione con più fuoco degli altri sono precisamente quelli che praticano colla più antipatriotica costanza l'abitudine di bistrattarla e di farne oggetto di scherno.

Perciò, restaurazione del potere personale, ecco la prima parola che circola nella stampa più malcontenta. Ma c'è un'altra frase. Noi l'abbiamo preveduto fin dal primo momento: i nostri lettori se ne rammentano. Ci si grida: La Francia provoca la Germania e l'Italia; il nuovo gabinetto è clericale.

Non è vero. Noi sfidiamo un politico serio a provare, scrutinando uno per uno i ministri d'oggi, che essi sono clericali e disposti a giocare le sorti della patria per soddisfare un sentimento clericale. Essi avranno bensì, più autorità morale e una forza più efficace per opporsi ai travimenti dello zelo ultramontano di quanto ne avessero i ministri liberi pensatori.

Su questo punto, noi ci offriamo volentieri garanti.

Noi ricordiamo il detto del signor de Fourtou: « Il nostro dovere è di aver l'occhio dappertutto. »

Si, è venuto il tempo di aver l'occhio dappertutto: è urgente che l'ordine e la disciplina si facciano sentire contro qualunque eccesso. Bisogna rassodare il nostro stato sociale sconvolto fino da minacciare rovina.

A questo giudizio del *Constitutionnel* fa eco quello non meno benevolo di altri giornali conservatori.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 maggio.

L'on. Depretis sta meglio e colla cessazione dei tormenti della sua podagra coincide un'apparenza di accordo nella maggioranza. Domani, quindi, può cominciare la discussione generale del progetto di legge per la tassa di fabbricazione e consumo degli zuccheri indigeni. La battaglia politica finanziaria sarà aspra e vivace. Il primo ad aprir il fuoco contro il Ministero sarà l'on. Minghetti e si può esser certi che combatterà da quell'atleta parlamentare che egli è. Io credo, malgrado le voci che corrono, che il progetto verrà approvato, ma il presidente del Consiglio dovrà fare dichiarazioni che contentino i dissidenti e dovrà cedere su molti punti.

L'on. Depretis è dolente del disaccordo che c'è fra gli on. Zanardelli e Nicotere, i quali, giovedì scorso, ebbero un alterco vivacissimo. Si ricorse al Re perchè metta un po' di pace nella scompigliata famiglia ministeriale e pare che Sua Maestà sia riuscita a indurre a più calmi e amichevoli propositi i due contendenti. L'Italia dichiara priva di fondamento la notizia della dimissione di quei due ministri, ma la notizia è verissima. Le dimissioni furono date e poi ritirate.

La seduta di domani sarà importantissima anche per la interrogazione che verrà svolta dall'onorevole Sella sulle recenti disposizioni concernenti i generali dell'esercito.

ora sono tranquilli.

E difatti lo era, avendo preso uno spavento così forte, come assicurava, che fu quasi a un pelo di rivelare il segreto.

L'ho scappata bella, pensava. Che sarebbe stato di me fra madamigella Margherita e quell'altro, se si fosse scoperta la verità? Per buona fortuna che io son furbo, e la poverina c'è caduta.

Madama Leon cantava vittoria troppo presto.

Margherita non solo sospettava un tradimento, ma studiava i mezzi di procurarsi delle prove.

Che l'ipocrita donna tramasse qualche cosa contro di lei non poteva dubitarne, ma non poteva capire in qual modo avrebbe potuto pregiudicarla.

Era già un pezzo che si sfittava il cervello in vane congetture, quando finalmente trasalì di gioia. Le era venuta in mente la piccola porta del giardino.

La briccona sarà uscita di là.

Pensò.

Era facile assicurarsene. Quella porta non era assolutamente condannata, ma erano mesi e mesi, anzi degli anni, che non se ne faceva più uso. Era dunque semplicissima cosa il verificare se fosse stata aperta da poco.

E lo saprò fra un'ora! disse Margherita.

Preso questa risoluzione, finse di lasciarsi cadere dal sonno, osservando fra le sue lunghe ciglia madama Leon, che dopo essersi girata e rigirata sulla sedia cominciava a chiuder gli occhi. Indi a poco fu sicura che la degna donna dormiva profondamente.

Allora si alzò, uscì dalla camera in

Alcune di quelle disposizioni vennero dall'opinione pubblica e da chi conosce le condizioni dell'esercito approvate, ma altre sollevarono vivissima indignazione, perchè si corse in esse la volontà del Governo di reagire contro il voto dato in Senato da qualche generale. Della indignazione pubblica si renderà domani interprete l'on. capo dell'opposizione e c'è la massima curiosità di udire in qual modo il ministro della guerra difenderà le disposizioni da lui proposte alla firma di Sua Maestà e che il Re ha approvato, a quanto affermarsi, dopo aver dimostrato la più viva ripugnanza.

Ieri il ministro Zanardelli presentò alla Camera la Convenzione per la costruzione delle ferrovie sarde ed un altro progetto per una ferrovia da Milano ad Erba. L'on. Zanardelli, or fa un anno, assicurava Camera e Senato che i progetti per le ferrovie nelle provincie di Sondrio e di Belluno sarebbero stati i primi da lui presentati nella sessione parlamentare nuova. Eccoci quasi al fine del primo periodo della sessione e di progetti per le ferrovie di quelle provincie non si parla che nei giornali.

Il ministro della giustizia va migliorando e tutti sperano che fra una settimana l'on. Mancini possa essere completamente guarito.

Anche ieri si parlò molto nei nostri circoli politici della crisi francese. Il messaggio del maresciallo non ha punto distrutto la prima impressione prodotta dalla notizia di quell'avvenimento, che non sarà forse senza influenza sulla politica della Francia nella questione orientale.

Ieri il papa ricevette dei preziosi regali dal maresciallo Mac-Mahon. Li ha consegnati a Sua Santità l'ambasciatore di Francia presso la Corte del Vaticano, barone Baude, il quale è lietissimo della crisi avvenuta nel suo Governo.

Un ambasciatore straordinario ver-

punta di piedi e discese in giardino, provvedutasi prima di fiammiferi e di un pezzo di stearica.

Comprese alla prima di non essersi ingannata.

La porta era stata aperta e poi chiusa, ciò era chiaro come il sole. Le ragnatelle che avevano tappezzato la serratura erano strasciate, la ruggine che aveva, per così dire, inchiodato la chiave dentro la serratura, era caduta, e sull'impronta già ricoperta di polvere stava l'impronta di una mano.

Ed io, pensò Margherita, ho confidato a quella donna i miei più cari segreti! Pazza che sono stata! imprudente!

Certa ormai del fatto suo, spense il lume.

Ma essendo giunta sino a quel punto volle spingere fino alla fine quella specie d'inchiesta ed aprì la porta.

Davanti ad un canto dalla via, c'era un largo spazio tutto coperto di terra bagnata dalle ultime piogge, non peranco interamente asciutto.

In quello spazio, al lume del vicino fanale, Margherita distinse orme abbastanza marcate; e què e là una confusione di passi, un tramestio nel fango; attalchè dalla sola disposizione di quelle impronte un osservatore avrebbe subito pensato che ivi era accaduta una specie di lotta; avrebbe ricercata la causa e scoperta immancabilmente la verità.

Margherita non poteva giungere a tanto.

Comprese soltanto ciò che avrebbe compreso un fanciullo, cioè che due persone si erano fermate là per lungo spazio di tempo.

Povera fanciulla! Alcune ore prima

ra a Roma fra qualche giorno per esprimere al papa, in occasione del suo giubileo episcopale, le felicitazioni dell'imperatore d'Austria. Finora non è annunziato che altri Sovrani mandino a questo scopo ambasciate straordinarie e l'eccezione dell'imperatore d'Austria è notata.

Oggi cominciano le solenni funzioni del giubileo nella basilica di S. Pietro in Vinculis, e domani, ricorrenza dell'anniversario della nomina di Pio IX ad arcivescovo di Spoleto, vi sarà gran solennità in S. Pietro. Arrivarono anche stamane dei pellegrini.

MESSAGGIO DI MAC-MAHON

Ecco il Messaggio di Mac-Mahon riassunto dal telegrafo, che fu letto il 18 corr. nel Senato dal Duca di Broglie, ed alla Camera dei deputati dal signor Fortou, ministro dell'interno.

Aggiungiamo anche gli incidenti a cui diede luogo la lettura nel Senato:

Sigg. Senatori sigg. Deputati.

Dovetti separarmi dal ministero presieduto dal signor J. Simon e formarne uno nuovo.

Devo farvi l'esposizione sincera dei motivi che mi condussero a questa decisione.

Sapete tutti con quale scrupolo — dal 25 febbraio 1875 in poi, giorno in cui l'Assemblea nazionale diede alla Francia una costituzione repubblicana — io ho osservato nell'esercizio dell'affidatomi potere tutte le prescrizioni di questa legge fondamentale.

Dopo le elezioni dell'anno scorso volli scegliere dei ministri, che supponevo essere in accordo di sentimenti colla maggioranza della Camera dei deputati.

In base a questo concetto formai l'uno dopo l'altro due ministeri: il

non si era accorta di Pasquale seduto davanti al palazzo di Chalosse, ed ora nessun presentimento le diceva che le orme che vedeva erano quelle di Pasquale.

A suo credere, la persona che discorreva a quella porta con madama Leon non poteva essere che il signor di Fondede o il marchese di Valorsay... vale a dire che madama Leon era incaricata di spiarla e di riferire ogni sua menoma parola.

Il suo primo movimento fu di collera e giurò di confondere e schiacciare quella miserabile ipocrita.

Ma nel tempo che ci volle per tornare alla camera del signor di Chalosse le venne un'ispirazione, che avrebbe fatto onore al più astuto diplomatico.

Pensò che poichè madama Leon si era tolta la maschera, non era più da temersi. Dunque perchè dividerse? La spia che si conosce può diventare, senza accorgersene, un'utile ausiliare.

Perchè non mi servirei di quella sciagurata? pensava Margherita. Io le nasconderei ciò che non vorrei che si sapesse, e con un po' di artificio le farei riferire a coloro che la impiegano tutto quanto stimerei utile a' miei disegni; sorvegliandola saprei in poco tempo ciò che si vuole da me... E chi sa se per mezzo suo non avrei la spiegazione di questa fatalità che mi persegue.

Quando Margherita tornò a prendere il suo posto vicino al letto del conte di Chalosse, la sua risoluzione era presa freddamente, irrevocabilmente.

Non solo essa non si dividerebbe da madama Leon, ma in apparenza le mostrerebbe perfino più attaccamento che mai.

(continua).

APPENDICE 51 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO DI EMILIO GABORIAU

Era trafelata come persona che ha corso e perduto, pallida, commossa, tremante e tutta in disordine... Le si erano scolti perfino i nastri della cuffia, e questa sfuggendo dalla testa, le pendevano quasi a mezzo la schiena.

— Che cosa avete? sciamò Margherita. Donde venite?

Vedendo Margherita la donna di casa aveva indietreggiato... Doveva restare o fuggire? Esistè pochi secondi, e quest'esitazione si leggeva nei suoi occhi.

Restò, e con un sorriso forzato, con voce altera rispose:

— Come me lo dite, signorina!... Si crederebbe quasi che siete in collera; lo vedete bene che vengo dal giardino...

— A quest'ora?...

— Eh sì, mio Dio! e non mica per divertimento, sapete, ve lo giuro... Ma quando non ci vedo ben chiaro, non so dove dar della testa.

Non aveva ancora un pretesto e lo cercava... e per un momento, d'una in altra parola balbettò, facendo dei rigiri di parole per guadagnare tempo e implorando dal cielo un'ispirazione.

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves)

primo aveva per capo il signor Dufaure, veterano delle nostre assemblee politiche, uno degli autori della costituzione, altrettanto stimato per la lealtà del suo carattere, che illustra per la sua eloquenza. Il signor Giulio Simon, che presiede il secondo ministero, e che fu sempre affezionato alla forma repubblicana, voleva al pari del signor Dufaure conciliarla con tutti i principii conservatori.

Malgrado il concorso reale, che io ho loro prestato, né l'uno né l'altro di questi ministri non potè riunire nella Camera una maggioranza solida... (Vive proteste a sinistra — parecchi senatori della sinistra si alzano e interpellano vivamente il Duca di Broglie).

Broglie continuando la lettura del Messaggio:

... una maggioranza solida acquistata alle sue proprie idee. (Movimenti a sinistra).

Audiffret Pasquier (Presidente). Vogliate riflettere, signori, che vi si dà lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica e che non sarebbero convenienti delle interruzioni, che riescirebbero irriverenti... (Benissimo a destra).

Broglie. — Il sig. Dufaure tentò invano l'anno scorso, durante la prima discussione del bilancio, di prevenire delle innovazioni che egli riguarda con ragione come deplorevolissime.

Un simile scacco era riservato al presidente dell'ultimo gabinetto rispetto a certe materie legislative gravissime, sulle quali egli si era accordato con me non doversi ammettere modificazione alcuna...

J. Simon. — Domando la parola per un fatto personale. (Vivi applausi a sinistra).

Broglie continuando: Dopo questi due tentativi, egualmente infruttuosi io non potevo fare un passo di più sulla via medesima senza fare appello o domandare appoggio ad una altra frazione del partito repubblicano, a quella che crede non potersi consolidare la repubblica, senza aver per completamente e per conseguenza la modificazione radicale di tutte le nostre grandi istituzioni ed amministrazioni giudiziarie, finanziarie e militari. (Rumori a sinistra).

Questo programma è ben conosciuto, e quelli che lo professano, d'accordo su tutti i punti che esso contiene, non dissentono fra essi se non rispetto ai mezzi.

Nella mia coscienza, né il mio patriottismo mi permettono di associarmi, neppure da lungi e per l'avvenire, al trionfo di queste idee. Io non le credo opportune, né per oggi né per domani, né per nessun'epoca in cui esse avessero a prevalere. Esse non genererebbero che il disordine e l'abbassamento della Francia. Non voglio né tentarne l'applicazione io stesso, né facilitarne il saggio ai nostri successori. (Risa a sinistra).

Fino a che io sarò depositario del potere, ne userò in tutta l'estensione dei suoi limiti legali per oppormi a ciò che considero come la rovina del mio paese. (A destra: benissimo, benissimo).

Ma io sono convinto che il paese pensa come me. Non è il trionfo di quelle teorie che esso volle colle ultime elezioni. Non è ciò che gli avevano annunciato coloro, vale a dire quasi tutti i candidati, che si prevalsero del mio nome, e si dichiaravano decisi a sostenere il mio potere. Se esso fosse interrogato di nuovo ed in modo da prevenire qualsiasi equivoco, esso respingerebbe, ne sono sicuro, tale confusione.

Dovetti dunque scegliere, ed era mio diritto costituzionale, dei consiglieri che la pensano come me; su questo punto, che è in realtà il solo in questione, non resto meno, oggi come ieri, fermamente deciso a rispettare ed a conservare le istituzioni che sono opera dell'Assemblea da cui io tengo il potere, e che costituiscono la repubblica.

Fino al 1880 io sono il solo che potrebbe proporre dei cambiamenti in quelle istituzioni; nulla io medito di simile; tutti i miei consiglieri sono, al par di me, risolti a por in pratica lealmente le istituzioni; ed incapaci di nulla tentare contro di esse.

Abbandono queste considerazioni alle vostre riflessioni, al giudizio del paese. Per lasciar calmare l'emozione cagionata dagli ultimi incidenti, io vi invito a sospendere le vostre sedute per un certo tempo. (Vive interruzioni, esclamazioni ironiche a sinistra). Quando voi le riprenderete, potrete occuparvi ad esclusione di ogni altro argomento, della discussione del bilancio che tanto importa di condur presto a termine. (Nuove interruzioni a sinistra).

Sino a qual tempo il mio governo veglierà alla pace pubblica (movi-

menti). All'interno esso non soffrirà cosa alcuna che la comprometta. All'estero la pace sarà, né ho fiducia, mantenuta malgrado le agitazioni che intorbidano una parte dell'Europa, e ciò grazie alle buone relazioni che noi manteniamo e vogliamo conservare con tutte le Potenze, ed a quella politica di neutralità ed astensione che vi fu esposta recentemente, e che voi avete riaffermata colla vostra unanime approvazione.

Su questo punto nessuna diversità d'opinione si eleva fra i partiti; essi vogliono tutti il medesimo scopo coi medesimi mezzi. Il nuovo ministero ha la medesima idea del ministero cessato, e per ben attestare questa uniformità di sentimenti la direzione della politica estera rimane nelle mani medesime.

Se qualche imprudenza di parola o di stampa compromettesse quest'accordo che noi tutti vogliamo, impiegherei, per reprimerla, tutti i mezzi che sono in mio potere, e farei, per prevenirla, appello al patriottismo che, la Dio mercé, non manca in Francia in niuna classe di cittadini.

I miei ministri vi daranno lettura del decreto che, conformemente all'art. 24 della legge costituzionale 16 luglio 1875, aggiorna la Camera per un mese. (Una agitazione prolungata succede a questa lettura).

LA LETTERA DI GIULIO SIMON

Ecco la risposta fatta del signor Giulio Simon alla lettera del maresciallo Mac-Mahon, presidente della repubblica, che ci fu testualmente trasmessa dal telegrafo:

Parigi, 16 maggio 1877.

Signor Presidente della Repubblica.

La lettera che vi piacque scrivermi, m'impose il dovere di presentarvi la mia dimissione dall'ufficio che vi era piaciuto affidarmi. Ma sono nello stesso tempo obbligato di aggiungervi delle spiegazioni sopra due punti.

Voi lamentate signor maresciallo, che io non sia stato presente sabato alla Camera quando vi si è discusso in prima lettura la legge sopra i Consigli municipali; e a me ciò è dispiaciuto egualmente. Io sono stato trattenuto qui da una indisposizione, ma la questione della pubblicità delle sedute non doveva essere discussa che nella seconda deliberazione. Io mi ero inteso, a questo proposito, col signor Baudoux.

L'emendamento del signor Perras, che fu approvato, colui alla approvazione dell'assemblea, e io dovevo recarmi venerdì mattina nel seno della Commissione per tentare di farne annullare il proprio voto, prima che la discussione s'impegnasse davanti alla Camera. Tutto ciò è noto universalmente.

Quanto alla legge sulla stampa, signor maresciallo, voi vi compiacerete di ricordarvi che le mie obiezioni cadevano unicamente sopra i sovranisti esteri. Io mi ero sempre espresso in questo senso, come avete voi medesimo ricordato nel Consiglio di ieri mattina. Io ho rinnovato le mie riserve davanti alla Camera.

Mi sono astenuto dallo sviluppo per ragioni che sono universalmente conosciute ed approvate. Quanto alle rimanenti parti della legge, io ero d'accordo colla Commissione. Voi vi compiacerete di comprendere, signor presidente, il motivo che mi porta a entrare in questi particolari. Io dovevo, nel momento in cui abbandono il ministero, stabilire la mia posizione in termini molto precisi.

Oso appena aggiungere, ma come cittadino, non più come ministro, che io desidero vivamente di essere surrogato da uomini appartenenti come me al partito repubblicano conservatore.

Io abbi, durante cinque mesi, il dovere di darvi il mio parere, e mi permetto, poichè ho per l'ultima volta l'onore di scrivervi, di manifestare un voto che mi è unicamente ispirato dal mio patriottismo.

Vogliate gradire, signor maresciallo, l'omaggio del mio rispetto.

GIULIO SIMON.

La politica estera della Francia

La lettera accennata dal telegrafo che il maresciallo Mac-Mahon scrisse al duca di Decazes, è la seguente:

Parigi, 17 maggio 1877

Mio caro duca,

Le circostanze non mi permisero di conservare al potere l'ultimo gabinetto di cui facevate parte.

Voglio nullameno che venga ben compreso come io intenda conservare colle Potenze straniere le relazioni

amichevoli e confidenziali che voi sapete mantenere con esse.

Nessuna alterazione deve essere fatta a quelle relazioni e nulla deve esser cambiato nella politica estera che voi rappresentate sì degnamente ed abilmente.

Faccio dunque appello al vostro patriottismo, e vi prego di rimanere al posto, al quale vi chiamai or son già tre anni, per tutto il tempo che voi non potrete abbandonarlo senza danno per la cosa pubblica.

Ricevete, mio caro duca, ecc.

Il pres. della Repubblica
Maresciallo di Mac MAHON
duca di Magenta

GUERRA

I turchi annettono maggiore importanza di quanti altri creda alla occupazione di Sukum-Kalé. Noi abbiamo già osservato che da quel punto si può standere la mano con vero successo all'insurrezione del Caucaso, tanto più essendo i turchi assoluti padroni del mare.

Un dispaccio annunzia infatti la partenza da Costantinopoli di una vera spedizione per Sukum-Kalé: sono intanto 10,000 uomini, con tutto il materiale necessario, e che possono dar molto da pensare ai russi, operando alle loro spalle di conserva agli insorti del Caucaso.

Un fatto di qualche importanza è la presa di Ardahan da parte dei russi. Questo brillante risultato sarebbe stato ottenuto dalla divisione di Melikoff.

Dal teatro del Danubio non abbiamo recenti notizie di qualche rilievo.

Da Turn Severin 13, scrive un corrispondente che a Viddino i turchi raccolgono e lavorano con gran premura tutto il legname disponibile, il che fa supporre che anche i turchi vogliano gettare un ponte. D'altra parte l'intendenza russa ha acquistato due vapori ungheresi e cinque altre navi allo stesso scopo. Il panico è grande nella popolazione a Kalafat ed a Turn Magurelli.

Scrivono da Bukarest 14:

I combattimenti fra Kalafat e Viddino e fra Oltenitza e Tartakal costarono già un numero non indifferente di vittime umane. A Kalafat che fu ripetutamente bombardata da Viddino molti dei nostri soldati furono posti fuori di combattimento. I nostri giornali non ne parlano naturalmente, ma posso dirvi che venne spedita una quantità di materiali per feriti. Il numero di morti è inferiore a quello dei feriti, nondimeno è abbastanza considerevole.

Quest'oggi è atteso il cadavere del capitano d'artiglieria Dunca, morto presso Kalafat. Anche più che a Kalafat ebbero a soffrire le nostre truppe ad Oltenitza. Ieri i cannoni turchi ricominciarono al tramonto del sole a scagliare delle bombe. Il fuoco ricominciò allorchè la nostra artiglieria volle collocare una batteria alla sponda, ed un monitor turco con a bordo fanteria, si avvicinò per prender parte al combattimento. È vero che il monitor si ritirò nuovamente, ma soltanto dopo aver prodotto gravi guasti ad Oltenitza. I turchi sbarcarono e ne seguì un conflitto vivacissimo che ci costò 800 uomini fra morti e feriti. Parecchi di questi ultimi vennero trasportati nello spedale di Bukarest.

La presa di Soukoum-Kalé

Lo Standard ha per dispaccio da Costantinopoli in data del 15, sera:

«Sono lieto di potervi annunziare un grande successo delle armi turche in Asia.

«Ieri, l'ammiraglio Hassan passò ufficiale che venne educato in Inghilterra e che ha il comando di tre corazzate turche, bombardò le fortificazioni di Soukoum-Kalé, sulla sponda asiatica del Mar Nero.

«Egli sbarcò altresì un grande numero di soldati ai quali si aggiunsero tosto circa 3000 uomini della popolazione indigena ostile ai russi.

«Cominciò un accanito combattimento ed i russi furono scacciati da Soukoum-Kalé.

«Quest'oggi, martedì, oltre 10,000 persone indigene si sono unite alle forze turche che occupano le fortificazioni di Soukoum-Kalé.

«La città è in fiamme ed il rimanente del paese insorge per appoggiare i turchi.

«Costantinopoli è tuttora in rapporti telegrafici con Kars, per cui Kars non è investita. Inoltre, siccome la linea telegrafica passa da Kars attraverso Erzerum, è chiaro che il paese fra Kars e Erzerum, non è in potere dei russi.

«Il Times ha per dispaccio da Thénapia 15:

«Lo Stambul annunzia che il sultano ha deciso l'ammissione dei cristiani nell'esercito. Una leva di 200,000 uomini avrà luogo fra i suditi ottomani senza distinzione di razza o di religione.

«Secondo la Politische Correspondenz, Kars è fortificata molto bene, e la sua guarnigione si compone di 24 battaglioni, 6 squadroni e 4 batterie di campagna, con 118 buoni cannoni di posizione. Evidentemente è esclusa una sorpresa, al pari che una presa per assalto. Soltanto un assedio regolare potrebbe dare la fortezza in mano all'esercito russo.

«Un dispaccio da Rustschuk ai giornali viennesi, reca:

«I soldati rumeni presso Hirsova fecero fuoco contro la nave turca Akhit che rispose con una salva di artiglieria. Ristarono uccisi 15 soldati rumeni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Scrivono da Roma: Sappiamo alcuni giornali abbiano annunziato che fra la Maggioranza ed il Ministero esiste già un accordo a proposito della legge sugli zuccheri, crediamo di poter affermare che quest'accordo è tutt'altro che compiuto.

Una frazione abbastanza numerosa dei deputati del Centro vorrebbe accompagnare il suo voto favorevole alla legge con un voto che esprimebbe tutt'altro che fiducia al Gabinetto; ed un'altra frazione di deputati dell'estrema Sinistra non vuole dar voto di fiducia al Ministero, ed approva la tassa solo a condizione che mentre si approva l'aumento del dazio sugli zuccheri sia diminuito quello sul sale.

La Maggioranza della Camera è dunque straordinariamente scissa, e solo la pubblica discussione potrebbe restituire quella unità di propositi che adesso interamente la manca.

NAPOLI, 20. — In Brianza, provincia di Potanza, ed in S. Martino in Pansili, provincia di Campobasso, sono stati aperti due nuovi uffici telegrafici.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA 20. — La Liberté di Parigi, che accoglie con simpatia il nuovo Ministero, dice che siccome questo non può contare sulla maggioranza della Camera dei deputati, la proroga della Camera era naturale, e che in un avvenire assai prossimo si intravede il suo scioglimento.

GERMANIA 19. — La caduta del ministero in Francia ha prodotto una pessima impressione. L'imperatore, vivamente commosso dall'avvenimento, ha mandato a Bismark un corriere.

Nai circoli militari si assicura che la cavalleria e l'artiglieria in Alsazia verranno nuovamente aumentate.

AUSTRIA-UNGHERIA 18. — I giornali approvano il contegno della Camera, che respinse, con 140 voti contro 52, la proposta fatta dai progressisti di alterare l'attuale sistema delle delegazioni. Auesperg dichiarò d'opporvi a tale proposta, desiderando consolidare i vincoli coll'Ungheria.

TURCHIA 16. — In seguito alla presa di Sukum-Kalé al sultano venne ufficialmente dato il titolo di vittorioso.

EGITTO 15. — Il duca di Elimburgo arrivò a Cairo e fu ricevuto alla stazione dal Kadi.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 maggio contiene:

R. decreto 5 aprile che provvede alle promozioni e nomine del personale delle segreterie universitarie.

R. decreto 31 aprile che provvede all'amministrazione e contabilità delle paghe e delle altre competenze a terra dello stato maggiore generale ed aggregati della R. marina.

R. decreto 17 maggio che del comune di Pozzoleungiforma una sezione distinta del collegio di Lonato.

R. decreto primo aprile che erige a corpo morale l'istituzione ospedaliera fatta dal vescovo di Orta, monsignor Santi Lanuzi, nel comune di Bassano in Teverino.

R. decreto 29 marzo che erige in corpo morale l'Asilo infantile di Valle Sangio, in comune di Pesceto (Torino).

R. decreto 5 aprile che erige in corpo morale l'Orfanotrofio Giletti Abbiosi, di Ravenna.

R. decreto 12 aprile che autorizza la Società in accomandita, sedente in Milano, colla ragione sociale Cambiaggio Finton e compagnia, a ridurre il suo capitale.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Bibbittamenti presso il Tribunale Corronale di Padova.

23 maggio. Contro Fattore Giovanni per furto; contro Carato Sabatiano per ingiuria, dif. avv. Squarcina; contro Casotto Luigi per attentato furto, dif. avv. Cosma; contro Mattana Antonio per furto; contro Gueraldi Nicola per oltraggi, dif. avv. Guadagnini.

Viaggio d'istruzione. — L'altro giorno, uno degli Ingegneri allievi del III° corso di applicazione in questa università, privo di partec con compagni pel viaggio d'istruzione alla Pontebba, fece buon viso al desiderio che gli abbiamo espresso di aver notizie da lui sull'itinerario percorso, ed egli ha gentilmente incominciato a soddisfare la sua promessa, inviandoci da Chiusaforte sulla linea pontebbana, questi primi appunti presi a volo, e che speriamo, saranno continuati:

DA PADOVA AD UDINE

Se questa notte la maggior parte degli allievi ingegneri del 3° corso non fu dichiarata in contravvenzione dagli agenti di P. S. bisogna dire che per lei ci è stato un santo patrono, ma un santo di primo ordine.

La legge che impedisce gli schiamazzi notturni e tutela il sonno dei cittadini fu in tutta l'estensione della parola violata. Fischii interrotti facevano risuonar ora l'una o l'altra contrada e l'eco notturna li ripercoteva stranamente. Quante mamme, inquiete per le loro fanciulle, svegliatesi di sobbalzo si saran domandate ragione di quella musica dell'avvenire ed avranno teso l'orecchio più finalmente del solito!

Più tardi alla Stazione c'era un movimento allegro, spensierato, cortese. La democratica ricordanza dei sassi gettati alle finestre per risvegliare i dormienti era rimasta in città; qui tutto rivelava che i giovani viaggiatori si erano, per così dire, messi i guanti.

Secondi posti avanti. — Nasce uno scompiglio da non potersi descrivere: tutti prendono d'assalto al passo di corsa le posizioni... più comode delle carrozze, e i pochi fortunati che riescono vincitori, abusando del loro trionfo, motteggiano i vinti che dimostrano quanto sieno filosofi ridando essi stessi più primi e forse con più vivacità dagli altri.

Nessun particolare che meriti di essere rimarcato fino a Treviso. La campagna si stende sempre in pianura e non offre attrattive, sicchè ognuno ritirata la testa dagli sportelli si raccoglie e pensa a casi suoi e alle emozioni ineffabili che in altri siti più ridenti lo aspettano.

A Treviso, accompagnati gentilmente da alcuni ingegneri della città, visitammo le principali opere d'arte. Ma i due edifici che a preferenza degli altri destarono in noi un senso di ammirazione, furono il Teatro Sociale ed il Palazzo della Provincia ideati dagli architetti Scala ed Olivi con gusto squisitissimo e con vera maestria. Se la chiesa di S. Nicolò non ci ha colpiti come i due che ho accennato più sopra non se ne incolpi già l'opera in sé stessa, ma la grande aspettazione, trattandosi che fu eretta nel secolo XIV, aspettazione che restò per nulla delusa, ma che non diede luogo a sorpresa alcuna.

Dopo una refezione, veduto ciò che era da vedersi, considerato ciò che era da considerarsi, siamo partiti da Treviso per alla volta di Udine, ed il Castello dei principi di Collalto, è le colline verdeggianti nel lusso di maggio ed i vigneti che si stendono a fastoni sopra di esse e le bianche casette rannicchiate in mezzo agli alberi e le tortuose straducciuole che si arrampicano sul declivio e paion lunghe striscie di tela esposte dalla buona massaia ad asciugare sull'erba, ti passano dinanzi allo sguardo come visioni incantate e l'anima insaziata si prostra per la continua tensione della sua facoltà.

Ma quello che superò ogni più fervido volo di fantasia fu il panorama di Conaglanio; e l'espressione della generale meraviglia si tradusse dapprima in un l'unguissimo oh... poi nel vivace cicalio di coloro che scoprendo un nuovo lato del quadro lo facevano osservare anche agli altri.

Una delle piazze maggiormente artistiche e pittoresche è la Contarena di Udine. E' qui appunto, si può dire, che si aggirò la nostra escursione in questa città, né certo v'era

sito più opportuno da visitare e che ne fosse più degno. Vi hanno profuso e genio e passione due grandi artisti Bernardino e Giovanni da Udine e c'è basta a giustificare le espressioni che ho adoperate più sopra e che forse a taluno saran sembrate fuori di luogo.

A tergo di questa piazza s'erge sopra una collinetta il castello che per gentile condiscendenza delle autorità militari potemmo visitare. Si dice che Attila il barbaro e leggendario invasore, per far pompa della sua brutale potenza, in una sola notte al chiarore di faci erigesse la collina colla terra tolta all'attiguo giardino.

Perdonatemi, mie belle lettrici, di aver scritto tanto alla buona, ma sono in piedi dalle 2 1/2 di questa mattina ed ora che vi mando un saluto è tanto tardi che quasi quasi stanno, come disse Zorut, per istudarsi le stelle.

Ed i ferali della città con elle.

Domani alle 7 ant. partiamo per visitare i lavori Moggio-Resiutta-Chiusaforte dove dormiremo.

Udine, 17 maggio 1877

GIORGIO

Fiat lux. — «Io venni in loco d'ogni luce muto» può a ragione ripetere col poeta chi entra di sera nella sala della nostra Biblioteca Universitaria. Non ci sarebbe nulla di meglio che chiudere il libro, appoggiarvi sopra il capo e... dormire nella dolce speranza di svegliarsi con un pochino di chiaro. Ma, sa Lei egregio bibliotecario che è una congiura contro gli occhi degli studiosi, e che è un affare serio il leggere fra tanta oscurità, e tanto serio che appena si rilevano le parole? Via... Faccia accendere il gas un po' prima che così si studierà anche più volentieri. Del resto, che nessun ci senta, creda che il governo non ne scapiterà tanto... Gli occhi degli studiosi se Le raccomandando, sperando che Lei pronunzi il fiat lux.

Atto coraggioso. — Ci scrivono, e riportiamo col massimo piacere:

Signor Direttore!

Padova, 21.

Siccome la colonna del pregiato di Lei foglio non sono mai muta allora quando specialmente si tratta di segnalare fatti che meritano la pubblica estimazione, così mi predo permesso di notificargliene uno degno di ogni encomio.

Ieri sulle 2 1/2 circa pom., ora nella quale i soldati si recano in quartiere, uno di questi accortosi di qualche cosa che si agitava nel canale del recinto in Prato della Valle e propriamente dal lato della Loggia Amulea, con quell'istinto generoso che anima i soldati del nostro Esercito, supponendo che si trattasse di qualche disgrazia, si portò a tutta corsa sul sito, ed infatti un disgraziato caduto nell'acqua si dibatteva contro certa morte.

Il generoso soldato gettatosi via kapi e centurino stava per gettarsi nell'acqua, quando l'infelice protendendo un braccio per aggrapparsi ad una di quelle pietre concave sporgenti che conducono l'acqua di scolo dal Prato nel canale, pronto il soldato afferrò il braccio e lo trasse a riva. Quindi coll'aiuto d'altri accorsi si praticarono al pericolante quelle prime cure indicate per simili casi dall'esperienza; e difatti poco dopo rinvenne e fu salvo.

Visto che ormai l'opera sua non era più necessaria, quel bravo soldato si sottrasse alle lodi ed all'ammirazione dei presenti; ma io consocio che tali atti non debbano rimanere occulti, lo seguì e lo richiese del nome e cognome che, sulle prime, rifiutavasi di dare, ma insistendo sappi essere egli Bresciani Giuseppe di Verona soldato nel 2° Reggimento fanteria, 2° compagnia di quartiere a S. Giustina.

Son certo sig. Direttore ch'ella pure sarà ambizioso di render pubblico quest'atto.

Ho il vantaggio e l'onore di segnarvi

Obbl. Servo

GIOVANNI BARONI

Teatro Garibaldi. — Finalmente! On eredita, l'ita dalla commedia di Panerai l'Eredità d'un geloso, ha provato che il mio consiglio valeva qualche cosa. Volar ad ogni costo tenersi ligi agli autori del teatro milanese era un errore madornale e fu costato.

Ieri sera On eredita fu come la promessa d'una riforma completa nel repertorio. La commedia del Panerai, tradotta in vernacolo, non ha perduto dei suoi meriti, ed il pubblico applaudi calorosamente, senza dimostrare un solo istante la noia che dominava sovrana nelle sere passate. Non s'abbandoni alunque

la via incompiuta, con prospera fortuna; gli attori ci sono, le buone produzioni non mancano, e mettendo in opera questi elementi uniti, non mancheranno nemmeno i quattrini.

Avremo in seguito la *Terza*, la *Lusitana* di Sesi Calend, *On spo salizi in gin*, tutta roba, che, mi si assicura, piacerà infallibilmente. Da parte mia lo desidero, e al caso, non sarò io di certo quello che farà meno strepito nel batter le mani.

Questa sera i *Barbellati* (uomini d'importanza) e *On milanese in mar*.

Giovedì la beneficiata della Gini con due Vaudeville, del quali uno credo sia *Il Sallador* del maestro Pettenghi. Auguro alla simpatica signorina una splendida serata.

ITALIA

Bomba. — La notte scorsa una guardia notturna vide un lumicino all'inferrata della casa della contessa Da Rio in Via Maggiore. Avvicinandosi, si accorse che era una miccia attaccata ad una bomba.

Spicò la bomba, e gettata la lunga di alcuni passi, ne nacque lo scoppio, che mandò in frantumi i vetri delle case vicine. Gli abitanti furono in sussulto.

Si sta investigando sugli autori dell'indigno attentato, i cui tristi effetti furono impediti dalla vigilanza di quella guardia.

Rissa in teatro. — Ieri sera successe una rissa nel loggione del teatro Concordi: s'interposero le guardie municipali. Ci si assicura che alcuni dei rissanti vennero arrestati.

Ne nacque un piccolo tumulto, e la rappresentazione fu alquanto disturbata.

Arti ed Industrie. — La *Gazzetta d'Italia* contiene una corrispondenza, da Messina, nella quale si parla della inaugurazione, avvenuta nel principio del mese corrente in quella città, di una scuola d'Arti e d'Industria, opportunamente istituita da quel benemerito Circolo dei Commercialisti.

In quella corrispondenza si legge, fra le altre cose, il passo seguente, che riportiamo con vero piacere, trattandosi di persona molto conosciuta e molto stimata qui a Padova.

Premesse le particolarità relative alla festa dell'inaugurazione, la corrispondenza messinese citata narra: « Il professore D. Luzzardo direttore della Scuola più che un discorso lesse il programma svolgendo largamente le materie, che durante l'anno saranno trattate: fu semplice nel suo dire ma parlò al cuore ed alla mente degli operai, e finì con una esortazione, ed un aiuto a' suoi allievi, e fu applaudito.

Il professore Luzzardo uomo di cuore e laborioso consacrò tutta la sua volontà ed il suo tempo al bene della classe operaia, ed è da questa giustamente chiamato padre. »

Processo Nicotera-Gazzetta d'Italia. — La *Gazzetta d'Italia* mentre conferma che l'ex gerente Sebastiano Visconti, ha ritirato l'appello della sentenza del Tribunale di Firenze, protesta contro questo ritiro dell'appello, e lo attribuisce a pressione esercitata sull'ex gerente.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 18.

NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 0.

MORTI
Santi Luisella di Francesco, d'anni 1, e mesi 4.
Baroni-Borino Giovanna d'anni 67, di villa, vedova.
Bario-Bettola Teresa d'anni 76, villica, coniugata.
Vitalio Stefano fu Benedetto, d'anni 74, vedovo.

Atto di Ringraziamento

Se ai genitori è giorno di gioia quello della nascita di un figliuolino, tanto più è, a deve essere giorno festoso, quello in cui il dottor Achille Gasparotto ridona alle braccia il bimbo caduto nel giorno 10 corrente mese dal quarto piano.

Egli, quasi presente all'infornuto, con pietosa premura sorvenne, sapiente provide, risand, e generoso graziosamente rifiutava uno scarso obolo ad inestimabili fatiche e cure che timorosi tributavano i genitori.

Nè si dimentica la benemerita del dott. Benedetto Ceoldo medico condotto, il quale, vadute le preparazioni del primo soccorso accondiscese ad affilare la guarigione che ora è ormai compiuta.

Sia dunque, non premio, ma omaggio la gratitudine.

SPETTACOLI
TEATRO GAR BOLDI. — La Compagnia milanese di G. Gandini, rappresenta la commedia: *I Barbellati*, ed il vaudeville: *On milanese in mar*. — Ore 9.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Sannazaro
Eletto Correnti con 534 voti.

IL GENERALE RICOTTI

Leggesi nell' *Opinione*, 20:

Sappiamo che il generale Ricotti, nominato, con decreto reale del 17 corrente, comandante il corpo d'armata in Piacenza, ha chiesto il suo collocamento in aspettativa per motivi di famiglia. Questa domanda deve attribuirsi al desiderio che ha il generale Ricotti di prender parte con assiduità ai lavori parlamentari, la qual cosa gli avrebbe impedito di attendere, come di dovere, agli obblighi militari impostigli dalla nuova carica a cui fu destinato.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci scrivono da Roma, 21:

« Smentito recisamente che siastato il Sella a chiedere il noto colloquio con Sua Maestà. Fu il Re che fece chiamare a sé il Sella.

« Di che cosa abbiano parlato nulla posso dirvi: tutto quanto si va divulgando in proposito non è che puerile fantasticherie »

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

(Via di Vienna)

Vienna 21, ore 9.42.

Ieri i russi occuparono Oltauza. Rimasero passive così le truppe come i monitors turchi che si trovano in Turtakaj.

I russi occuperanno altre posizioni delle rive ramene.

(Disp. del Pungolo)

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21. — Rend. it. 72.25.

MILANO, 21. — Rend. it. 72.05 72.10.

LIONE, 19. — Sete. Celma d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Sete. Calma assoluta d'affari.

Il generale Ricotti non accetta il comando di Piacenza ed ha chiesto il collocamento in aspettativa per motivi di famiglia. Questa risoluzione dell'on. Ricotti è interpretata come una disapprovazione degli ultimi atti del ministro della guerra da parte del suo predecessore.

L'organo del presidente del Consiglio e quello del ministro dell'interno continuano a bisticciarsi per la questione politico-ecclesiastica. Il *Bersagliere* accusa il *Diritto* di non interpretare le idee del gabinetto, e questo risponde che conosce meglio degli altri i principi di Depretis e Mancini. I maligni credono che né l'uno né l'altro giornale conoscano le idee dei ministri sulla questione politico-ecclesiastica e per una ragione semplicissima, perchè i ministri non ne hanno alcuna ben precisa e determinata né su quella né su altre questioni d'interesse pubblico.

Questa sera è convocata la maggioranza. Il presidente del Consiglio le rivolgerà un fervoroso politico sulla gravità della situazione e... prometterà tante belle cose per la prossima sessione parlamentare.

Il Ministero è ancora indeciso circa la nomina dei nuovi senatori. Assicurasi che l'on. Depretis sia finora contrario alla nuova infornata, per la quale vivamente insistono altri ministri, che non hanno gli scrupoli costituzionali del presidente del Consiglio.

Ieri affermavasi che la pace non era completamente conclusa tra gli on. Zanardelli e Nicotera. Io credo che si rassegnarono a vivere insieme, e che di discussioni si parlerà ancora, ma inutilmente.

La morte del deputato di Vicenza, on. Bacco, avvenuta l'altro ieri in Roma, è deplorata da quanti conoscevano quell'egregio patriota e ne apprezzavano le virtù. La salma del compianto cittadino sarà condotta a Vicenza.

Oggi in Vaticano gran festa per il 50° anniversario della nomina episcopale di Pio IX. Nella basilica di San Pietro le solennità saranno splendide e vi assisteranno cardinali, vescovi ecc. ecc. e migliaia di pellegrini.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Crispi

Tornata del 20 maggio.

Il Presidente annunzia la morte del deputato Bacco avvenuta in Roma l'altro: rammenta le vicende principali della sua vita, spesa in servizio della causa dell'indipendenza e della libertà d'Italia; rammenta il carcere e l'esilio da esso sofferti, e molte benemerite acquistate dopo in Vicenza, sua città natia.

Antonibon dice della profonda impressione prodotta a Vicenza da questa morte.

Cavallo, già compagno di Bacco nelle congiure, nel carcere, nell'esilio, si associa ai sentimenti espressi dal Presidente.

È presa quindi in considerazione la proposta di Rigbi e di altri per dichiarare libera dalla servitù militare una zona intorno alla fortezza di Verona.

Viene svolta da Sella la sua interrogazione circa le recenti disposizioni del ministro della guerra relative ai tenenti generali dell'esercito. Fatte prima alcune considerazioni generali sopra le cause che debbono regolare i collocamenti in disponibilità ed a riposo, e le promozioni ai gradi supremi, soggiunge inoltre che in quanto a se non crede che abbiano avuto, in quelle di cui parla, influenza alcuna le preoccupazioni politiche, né nega al ministro della guerra la libertà nella scelta delle persone delle quali deve valersi, purché sia tenuto il debito conto del merito delle medesime.

Dice volere limitare la sua interrogazione al collocamento in ritiro dei tenenti generali, quattro dei quali segnatamente resero molti servizi all'esercito ed al paese e che uomini competenti stimano potere ancora renderne per parecchio tempo. Quale è dunque, egli chiede, il criterio seguito dal ministro nel troncamento della loro carriera, nell'allontanarli affatto dall'esercito? Giudica assolutamente infondato il sospetto di alcuni che possa essere stato un concetto re-

gionale, osservandosi che la massima parte dei collocati in riposo appartengono alla stessa provincia; ma vi hanno altri che dubitano siavi stato un concetto politico, il che, qualora fosse, ne deplorebbe altamente gli effetti sopra il nostro esercito la cui fede nel Governo vuole essere gelosamente mantenuta.

Il ministro della guerra dice anzitutto che egli credeva di meritare encomii ed applausi per aver avuto il coraggio di compiere un atto che era reclamato dal servizio militare e dall'esercito stesso, soggiunge che conosce l'indole dei partiti, e non si meraviglia di quanto ora avviene. Rimuove ogni taccia di illegalità che si appone alle sue disposizioni, dimostrando anzi come avrebbe manomessa la legge ove avesse fatto altrimenti. Protesta di non avere avuto la menoma preoccupazione politica nel risolverli tanto alle promozioni quanto al collocamento in disponibilità o riposo, ed aggiunge essere troppo italiano per trattare e respingere il sospetto o l'accusa di riguardi regionali. Espone in genere i criteri ed i giudizi che lo guidano, ma rifugge, anzi ricusa, di discendere a discutere delle persone, del che confida che tutti comprenderanno ed approveranno i motivi. Egli ha la coscienza di avere seguito un solo criterio, il militare, e di avere reso il maggiore servizio che mai in vita sua abbia potuto all'esercito.

Sella esprime il dispiacere di non potere tenersi soddisfatto della risposta, la quale non chiarisce punto perchè sieno tolti irrimediabilmente all'esercito alcuni generali che hanno puro reso dei grandi servizi al paese. Non presenta alcuna risoluzione, prevedendo che sarebbe senza dubbio respinta.

Depretis dichiara che né esso né il ministro della guerra vogliono revocare in dubbio i servizi resi dai generali a cui l'interrogazione allude ma non volere né dovere discutere le persone. Opina poi che la vera ragione per la quale Sella si astiene dal proporre una risoluzione sia questa, la persuasione cioè di non poter formulare una di accettabile.

L'interrogazione non ha alcun seguito.

Si apre la discussione sulla tassa per la fabbricazione ed il consumo degli zuccheri indigeni, e per la variazione di alcuni articoli della tariffa doganale.

Minghetti esamina la situazione finanziaria e trova che i risultati del 1876 non furono soddisfacenti, che il bilancio del 1877, se non si adopererà la massima prudenza, corre pericolo di compromettere il pareggio, perocchè le induzioni fatte dal ministro delle finanze per il prossimo quinquennio non gli sembrano fondate e bisogna incassare le entrate prima di deliberare le spese. Esamina poi la tassa proposta in rapporto coi trattati commerciali, dai quali non dovrebbe andare disgiunta e del resto dimostra che nelle attuali condizioni non è possibile procedere all'estinzione del corso forzoso, scopo della presente legge.

Reapige inoltre questa legge come un provvedimento empirico e al posto di insignificante che al ministro delle finanze manca il concetto direttivo delle riforme per le quali si lascia in pace i contribuenti.

Incogniti ragiona in favore della tassa che trova conveniente e stima utile sia imposta separatamente e innanzi i trattati commerciali la ritiene opportuna in ogni tempo, considerata le condizioni del nostro bilancio e la nostra necessità di alcune spese, ma opportunissima poi e necessaria ora massimamente.

Il seguito a domani.

(Agenzia Stefani)

CAMERA DEI DEPUTATI

Come i lettori vedranno dal resoconto, la seduta di ieri della Camera dei Deputati fu importantissima peggli oggetti che vi si trattarono.

L'on. Sella considerò la questione degli ultimi provvedimenti presi dal ministro della guerra, circa l'alto personale dell'esercito, da un punto elevato; ed è giustizia il riconoscere che il ministro Mezzacapo, nella sua risposta, fu dignitoso e felicemente ispirato.

Ciò si dica senza entrare qui nel merito dei provvedimenti, che non possiamo approvare del tutto.

Chi si mostrò infelicitissimo fu il Depretis, il quale prima della chiusa dell'incidente, si permise all'indirizzo dell'on. Sella una osservazione scortissima e indegna di un uomo politico che si rispetta, e che rispetta le persone cui parla.

L'on. Minghetti cominciò il suo discorso contro la legge sugli zuccheri.

TELEGRAMMI

Padwolocyska, 18.

La ferrovia del nord e del sud della Russia rigurgitano di soldati; un treno segue l'altro, dappertutto regna una attività febbrile. Le stazioni sono piene di soldati di ogni grado o di ogni sorta. Nelle stazioni di Kiew, Kozianka, Fastow, a Kaziathgn avventolano bandiere bianco-gialle-blu qual segnale che ivi stazionano generali che hanno l'incarico del trasporto delle truppe. Tutti i reggimenti sono diratti ad un solo punto: a Kischenew; i soldati sembrano animati, ben nutriti e quasi tutti robusti. Gli ufficiali del genio e d'artiglieria fanno buona impressione. Musiche e canti dei soldati accolgono ed accompagnano ogni treno.

L'infanteria della Volinia ricevette l'ordine di partire pel teatro della guerra. A Kiew vi è un parco colossale con moltissimi carri di fanteria aventi la croce rossa, come pure 70 vagoni contenenti pane e scottino destinati per Kischenew. Le ferrovie hanno l'obbligo di tenere giornalmente pronti dai 10 ai 14 treni per il trasporto di militari, e di tenere in riserva qualche centinaio di vagoni merci alle stazioni di Fastow, Kaziathgn, e Zlobonovo; non bastano però le ferrovie per il colossale trasporto, così una parte delle munizioni deve essere trasportata per Radziwiliow, Brody, e Czernowit.

Notizie telegrafiche dal teatro della guerra vengono messe a cognizione della popolazione mediante avvisi affissi alle contrade e mediante bollettini che vengono distribuiti.

Lemberg, 19.

I professori della nostra università hanno diretto al Papa un indirizzo di congratulazione in occasione del suo giubileo episcopale.

Londra, 19.

L'invio del Khan di Kaschgar è qui arrivato proveniente da Parigi.

Lemberg, 19.

La *Gazeta Narodowa* dice che da parte russa vengono spediti all'armata bulgara in formazione ventimila chassapoti, dodici cannoni, semimila monture e grande quantità di munizioni.

In Rumenia, da dove le notizie di guerra giungono in piccolissima quantità, il valore del rublo russo d'argento venne fissato a 4 franchi.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 21. — Si annunzia positivamente che il governo rumeno proclamò ieri l'indipendenza della Rumenia e dichiarò la guerra alla Turchia. L'esercito rumeno si concentra nella piccola Valacchia, ma resterà tuttavia puramente sulla difensiva.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	21	22
Rend. italiana god. g.	71 92	73 42
Oro	22 68	22 52
Londra tre mesi	28 25	28 03
Francia	113 30	112 —
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. rigia tabacchi	810 —	815 —
Banca Nazionale	1760 —	1770 —
Azioni meridionali	235 —	—
Obblig. meridionali	326 —	330 —
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	560 —	565 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi	19	21
Prestito francese 5 0/0	103 02	103 85
Rendita francese 5 0/0	88 —	88 70
italiana 5 0/0	64 03	64 85
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147 —	148 —
Obbl. Ferr. V.E. n. 1866	207 —	207 —
Ferrovie romane	62 —	62 —
Obbligazioni romane	223 —	223 —
Obbligazioni lombard.	210 —	212 —
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 16	25 17
Cambio sull'Italia	12 14	12 13
Consolidati inglesi	94 26	94 —
Turco	8 20	8 22

Londra	19	21
Consolidato inglese	94 14	94 18
Rendita italiana	63 58	63 14
Lombard	—	14 78
Turco	8 18	8 18
Cambio su Berlino	35 12	35 18
Egiziano	40 14	40 38
Spagnolo	—	—

Bart. Moschin gerente responsabile

Caldana Luigi

PADOVA
Via Servi, 1071 A

VICENZA - S. LORENZO 538

fabbriatore

di cornici dorate, liste a vernice d'oro, intagli e dorature per stanza o chiese con assortimento di Ollografie, stampe, quadri completi, specchiere montate di vario genere e grandezza a prezzi della massima convenienza.

PRESTITO MUNICIPALE

La Città di NORCIA
PROVINCIA DI PERUGIA

emette
N. 625 Obbligazioni da it. L. 500
ciascuna
fruttanti 25 L. all'anno
crimiborsabili con L. 500 ciascuna
in soli TRENTACINQUE anni

Interessi e Rimborsi
essenti da qualsiasi ritenuta
pagabile in Roma, Napoli, Milano, Torino,
Firenze, Genova e Venezia.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26
Maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 godimento dal 31 Maggio corr. che si riducono a sole L. 378 pagabili come appresso:

L. 25.	alla sottoscrizione dal 22 al 26 Maggio 1877
» 50.	al reparto
» 75.	al 13 Giugno
» 80.	al 1 Luglio
» 80.	al 1 Agosto
» 80.	al 1 Settemb.
meno:	» 14.50 per interessi anticipati dal 31 Maggio 1877 che si computano come contante
Totale L. 378.	

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378 sole L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

NORCIA — città più antica di Roma nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13.000 abitanti — sede vescovile — già celebre per le sue fabbriche di panni, ha tale situazione e territorio che colla aumentata facilità di comunicazioni verso la capitale e le provincie Toscane e Romane le assicurano un rapido e grandioso sviluppo commerciale ed industriale. Le acque del Nera oltre che servire alla irrigazione che ivi si pratica già col sistema lombardo, producono una forza motrice di 43 mila cavalli. Il territorio produce in copia vini, granaglie, mandorle e taruoli che si esportano in tutta Europa.

VANTAGGI E GARANZIE

A garanzia del presente Prestito la Città di NORCIA oltre al vincolo generale di tutti i suoi beni immobili, fondi e redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri, ha specialmente destinato e ceduto il prodotto della imposta di famiglia o fuocatico e l'Esattore è obbligato di non disporre del prodotto di quella imposta se non per pagare i coupons e le Obbligazioni sorteggiate di questo prestito.

Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali possono dirsi costituire un impegno tranquillo e sicuro. — I commercianti, le industrie le meglio dirette non hanno a meno di incontrare nelle vicende politiche, se non perdite, dei rischi a causa delle oscillazioni nei prezzi delle merci; e le rendite degli Stati si trovano — specialmente in tempo di guerra — in condizioni di ancor più disprezzabili. Ma le finanze di un Comune non possono essere scosse da guerre esterne: chi ha comperato un'obbligazione di un Comune è sempre sicuro d'incassare a suo tempo l'interesse ed il rimborso promessogli, né sul suo credito possono influire le crisi politiche o commerciali.

Siccome il prestito NORCIA è un titolo che oltre al raccogliere i vantaggi sopra accennati, oltre l'essere garantito o la un modo tutt'affatto speciale, comperato al prezzo di emissione (Lire 374.50), fra la più delle 800 l'anno (tenuto conto del maggior rimborso L. 500, entro pochi anni) è certo che il pubblico farà a quest'emissione quella buona accoglienza di cui fu largo agli altri prestiti comunali ad interessi, i quali furono esuberantemente coperti.

NB Presso Francesco Compagnoni di Milano, assuntore del presente Prestito, trovansi ostensibili — a chiunque desideri esaminarli — il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e la garanzia del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 Maggio 1877 in NORCIA presso la Tesoreria Municipale; in MILANO presso l'Assuntore COMPAGNONI FRANCESCO, via S. Giuseppe, numero 4.

in PADOVA presso i sigg. Carlo Vason e Vincenzo Cremonese.

3-266

LA

abbrica Cappelli

più volte premiata

DI GIUSEPPE INORI

per le spedizioni all'ingrosso in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellai rivenditori.

BORGO CODALUNGA, N. 4759.

D'AFFITTARE

poi 7 Ottobre prossimo venturo Casa dominicale con stalla, rimessa, porcilaia, granajo e filanda, con sottoposti campi 3 1/2 circa posti in Volta-Berzo; il tutto attualmente condotto dal signor Rinaldo Galli negoziante. Per trattare rivolgersi alla sig. Elena De Carrara, V. Patriarcati, N. 795.

21 MAGGIO
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 26,7
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 53,8
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di
m. 30,7 dal livello medio del mare.

20 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	730,3	748,4	730,6
Termom. centigr.	+16,8	+19,4	+14,6
Tens. del vap. acq.	7,93	7,03	8,09
Umidità relativa.	80	41	86
Dir. e forza del vento	SO 4	OSO 1	NE 1
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	nuvoloso

Dal mezzogiorno del 20 al mezzogiorno del 21
Temperatura massima = +19,8
minima = +11,5
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 20 — m. 25,1
dalle 9 pom. del 20 alle 9 ant. del 21 mill. 10.

Avviso di Concorso
A tutto il giorno 20 venti del venturo
mese di Giugno è aperto il concorso al po-
sto di Maestro presso questa Società Filar-
monica per la durata di un quinquennio e
verso il corrispettivo di L. 150 centocin-
quantia al mese posticipatamente netta dalla
tassa di ricchezza mobile.
Gli aspiranti dovranno produrre entro il
termine suddetto ed il certificato di sana co-
stituzione fisica, gli attestati e documenti
dai quali 40 dello Statuto sociale sia abile
contrappuntista ed alto ad insegnare il suono
con qualunque strumento da fiato e da
corda, nonché a suonare ed ammaestrare
nel piano forte e nel canto.
Il Capitolato contenente le particolari di-
scipline sarà ostensibile a chiunque presso
l'Ufficio di Presidenza.
Cavarzere, li 17 maggio 1877.
Il Presidente Anziano
BERNARDO cav. DANIELATO

SOCIETÀ FERRO VUOTO
CAMBIAGGIO
ESPOSIZIONE CAMPIONARIA
Via Carlo Cattaneo N. 1 con in-
gresso anche dalla Piazza del
Duomo, 19.
Grande ribasso di prezzi.

Mobili elegantissimi, colonne per letti
— Serramenti, Cancelli e Costruzioni di
ogni genere, diramazioni per acqua e va-
pore, serpentine per caldaie — Paraful-
mini, tubi e ferri sagomati.
Stabilimento a Porta Genova, 102.

Dal Supplemento al Foglio Peri-
odico della R. Prefettura di Pa-
dova.

Prov. di Padova Distr. di Montagnana
GIUNTA MUNICIPALE
di Megliadino S. Fidenzio

AVVISO
Caduto deserto il primo esperimento di
asta indetto coll'avviso 18 aprile 1877 si
rende noto che nel giorno 4 giugno p. v.
alle ore 12 meridiane presso questo Muni-
cipio dinanzi al sottoscritto avrà luogo un
secondo esperimento d'asta per l'appalto
al miglior offerente del lavoro sotto indi-
cato alle condizioni seguenti:

1. L'aggiudicazione seguirà ancorché vi
fosse un solo offerente.
2. L'asta si terrà nel modo prescritto dal
Regolamento 4 settembre 1870 n. 5832 sulla
contabilità dello Stato.
3. Il prezzo di delibera sarà pagato 30
giorni dopo il collaudo degli eseguiti lavori.
4. Ogni aspirante dovrà depositare a cau-
zione della propria offerta lire 6000 in car-
telle del debito pubblico al prezzo di listino
ai borsa.
5. Il prezzo di perizia è di Lire 18664,79.
6. Ogni aspirante dovrà depositare L. 250
per le spese a fissa d'asta e del contratto.
7. Al definitivo aggiudicatario sarà resti-
tuita la cauzione soltanto dopo compiuto
il lavoro.
8. Il semplice fatto dell'offerta vincola
l'offerente all'osservanza di tutte le condi-
zioni dettagliate negli atti del Capitolato di
appalto; e, se onabili presso questa Segre-
teria nelle ore d'ufficio.
9. Il termine utile (fata i) per presentare
un'offerta di migliorior non inferiore al ven-
tesimo del prezzo di aggiudicazione viene
fissato fino alle ore 2 p. del 20 giugno p. v.
Dall'Ufficio Comunale di Megliadino San
Fidenzio li 14 maggio 1877.

Il Sindaco
B. dott. FORATTI
Descrizione dei lavori
Costruzione di un Fabbricato ad uso di
Scuole Comunali.

Trovati vendibile presso i principali Librai la
PRELEZIONE
AD UN CORSO DI
Storia della Costituzione Inglese
DEL PROF. LUZZATI LUIGI
Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8 — Cent. 50

G. P. comm. prof. TOLOMBE
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE

Edoardo Suffer
MILANO, Stradone Loreto
solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati
PARANCHI L. VERLINDE
Questi Paranchi si raccomandano per la loro potenza,
la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro
impiego.
Schiarimenti e prezzo corrente
dietro richiesta.

Dalle Premiate Tipografie **F. Sacchetto** e **Seminario** in
Padova e dai principali Librai del Regno, si vendono le
Opere utilissime e recentissime del professore univ. P. O. M.
D. ANTONIO TONZIG
Trattato dei veri ed essenziali
ELEMENTI di ECONOMIA POLITICA
Tip. del Seminario, Padova 1877. - L. 3.

La nuova scuola perfetta dei Mercanti
OSSIA LA
SCIENZA DELLA CONTABILITÀ COMMERCIALE
Tip. F. Sacchetto, Padova 1876. - L. 7.

Trattato della
VERA SCIENZA DEL COMMERCIO
dei Privati e dello Stato
Tipografia del Seminario, Padova 1876. - Lire 6.
Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877

Trovati vendibile presso le librerie Drucker &
Tedeschi ed Angelo Draghi il
POEMETTO

ICARO
MONTECITORIO
DI A. MALMIGNATI
Padova, Tipografia F. Sacchetto 1877, in-12 — Lire 1.25.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16.600 FR.
GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE
Medaglia all'esposizione di PARIGI 1875

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR-VINOSO
Contenente tutti i principi delle 3 chiniche.

La Quina-Laroche è un Elisir-
vinoso gradevolissimo, la cui grande supe-
riorità è universalmente constatata:
Contro la mancanza di forze e d'ener-
gia, le affezioni dello stomaco, le
febbri antiche, ecc., ecc.

IL **FERRUGINOSO**
Raccomanda contro la povertà di san-
gue, clorosi, anemie, conseguenze di
parto, ai fanciulli deboli, ai conca-
lescenti, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Co, Via Sala, 14 e 16, Milano

VENUTA IN PADOVA
nella farmacia
LUIGI CORNELIO

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.
30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le ma-
lattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
Eguale preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garan-
tisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry & C è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc.
da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter
mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome: ma con sentenza
del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò
fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraf-
tore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore — Da lungo tempo ho avuto oc-
casione d'osservare la salutare influenza
della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i
malati, i di cui risultati curativi e ripara-
tori invariabilmente ottenuti hanno giusti-
ficato la mia buona opinione della sua effi-
cacia, e non esiterei, a confermare quanto
sopra in ogni occasione che si presentasse.
Ho l'onore signore di presentarvi i miei
distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina *Revalenta* A-
rabica ha tenuto in vita mia moglie, che
ne usava moderatamente già da tre anni. Si
abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente
di male e debolezza alle reni, e trovo che
la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto
sul mio fisico un effetto soddisfacente, per
cui ho autorizzato a rendere pubblica tale mia
dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFFA BERNICCI
Milano, 5 aprile.
L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry
di Londra giovò in modo efficacissimo alla
salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed
insistente infiammazione dello stomaco, a
non poter più sopportare alcun cibo, trovò
nella *Revalenta* quel solo che da principio
potè tollerare ed in seguito facilmente di-
gestire, gustare, ritornando per essa da uno
stato di salute veramente inquietante, ad
un normale benessere di sufficiente e con-
tinuata prosperità.
MARIETTI CARLO
- Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.
Il mio più giovane figlio, abbandonato
all'età di quattro a cinque mesi dai medi-
ci, non voleva prendere né digeriva alcun
nutrimento, e si trovava in conseguenza in
tale stato di debolezza che metteva la sua
vita in pericolo; fu allora che gli feci pre-
parare una leggera farina di *Revalenta*, che
mangiò con appetito, ed ha continuato du-
rante parecchi mesi a nutrirsi esclusiva-
mente.
Attualmente, arrivato all'età di undici
anni, si trova in buonissimo stato di salute.
DESERT
Cura n. 85,410.
Via del tunnel, Valenza (Drome)
12 luglio 1873.
La mia nutrice, avendomi restituito mio
figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la
vita e la morte, con diarrea e vomiti con-
tinui, il ho di poi allevato con la vostra ec-
cellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno
che lo nutrivo con questa farina ogni due
ore, il bambino apriva gli occhi e sorride-
va. — Dopo tre giorni di questo regime, il
bambino riacquisì la salute alla sorpresa di
tutti quelli che l'avevano veduto ritor-
nare da quella miserabile balia. — Sarebbe
desiderabile che tutte le madri di famiglia
avessero cognizione di questo eccellente nu-
trimento. I miei ringraziamenti affettuosi.
ELISA MARTINET ALBY
Cura n. 79,472.
Maerlatten (Svizzera), 10 luglio.
Diarrhea. — Il mio bambino di tre anni,
non poteva ristabilirsi da una diarrea spa-
ventevole che resisteva ad ogni medicina;
mercé la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla
tomba gode attualmente una perfetta salute.
ELISA KESSELING
- Revine, distretto di Vittorio, Cura n. 65,184.
18 maggio 1869.
Prunetto (circondario di Mondovì)
24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni, u-
sando questa meravigliosa *Revalenta*, non
seno più alcun incomodo della vecchiaia,
né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe
diventano forti, la mia vista non chiede
più occhiali, il mio stomaco è robusto come
a 30 anni, io mi sento insomma ringiovan-
ito, e predico, confesso, visito ammalati,
faccio viaggi a piedi anche lunghi e sen-
tomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, baccal, in teol.
ed Arcip. di Prunetto
Cura n. 78,910.
Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872
Una donna di nostra famiglia, Agata Ta-
roni, da molti anni soffriva forte tosse, con
vomiti di sangue, debolezza per tutto il
corpo specialmente alle gambe, dolori alla
testa ed inappetenza. I medici tentarono
molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni
ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari-
 ogni male, ritornandogli l'appetito, così le
forze perdeva.
GIUSEPPE BOSSI
Cura n. 79,168.
Londra, 15 febbraio 1874.
Avendo sofferto da due anni di tumori
interni e d'idropisia, disordini che sfida-
vano qualunque trattamento medico, mi
sono applicato alla cura della *Revalenta* Du
Barry, delizioso alimento di cui ho fatto
mio unico nutrimento; non saprei esprimere
tutta la mia riconoscenza per l'incredibile
ristabilimento della mia salute, cosa che non
avrei mai osato sperare.
(Signora) S. BANKES
- Cura n. 67,321.
Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse della
umanità e col cuore pieno di riconoscenza
vengo ad unir il mio elogio ai tanti otte-
nuti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*.
In seguito a febbre miliare caddi in istato
di completo deperimento soffrendo continua-
mente d'infiammazione di ventre, colica di
utero, dolori per tutto il corpo, sudori ter-
ribili, tanto che avrei scambiato la mia età di
venti anni con quella di una vecchia di
ottanta, pure di avere un po' di salute. Per
grazia di Dio la mia povera madre mi fece
prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale
in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho
creduto mio dovere ringraziarla per la ri-
cuperata salute che a lei debbe.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

BISCOTTI DI REVALENTA
di carne, fortificante le persone le più in-
debolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi L. 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da
lungo tempo non era più avveza.
H. di MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orec-
chie e di cronico reumatismo da farmi stare
in letto tutto l'inverno, finalmente mi li-
berai da questi martori, mercé la vostra
meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta* Du Barry, nonché le regole generali dietetiche per
gli ammalati.
Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita
e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighoni, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianerl e Mauro; Lazzaro Per-
telle successore Lois; farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malpieri - Rovigo: A. Diego,
G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia:
Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggato - Vicenza: L. Maiolo, Va-
leri - Vittorio-Ceneda: I. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismtti.

SANTINI prof. G.
Tavole dei Logaritmi
PRECEDUTE
da un Trattato di trigonometria piana e sferica
Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Antonio prof. Favaro
Lezioni
DI STATICA GRAFICA
Padova 1877, in-8 — L. 10.